

_Lettera_N_2497

A monsignor Giuseppe Santo Masnini

Mons. mio Car.mo,

*Torino, 26 marzo 1877

La Contessa Bricherasio è tutt'ora inquieta pel suo affare che Ella credeva ultimato. Abbia dunque la bontà di leggere le due lettere del prev. di Fubine e poi

se avvi qualche cosa a fare me lo dirà. Io sono giunto in questo momento da un giro fatto fino Marsiglia. Oh quante cose avremmo a dirci! Spero lo faremo di presenza.

Mille ossequi a Lei, a Mons. Vescovo e gli ripeta che noi vogliamo sempre essere suoi figli, e che tutte le nostre case sono sue senza riserbo.

Pregli per me e per le cose nostre, prepari un sacchetto di marenghini o un grosso pacco di biglietti di banca, e sebbene siano brutti assai, tuttavia li accetto come roba nazionale.

Io le sarò sempre in G. C.

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco